

PROGETTO



SOLIDARNOST COOPERAZIONE
I DO UAROST
PRATEHARATI TERRITORIALI
Tavolo Trentino con Kratjevo



TAVOLO
TRENTINO CON
IL KOSSOVO



BalcAnimazioni2010!
Carovana trentino-balcani

Con il sostegno di:

Provincia Autonoma di Trento - Assessorato alla Solidarietà Internazionale e Convivenza

Provincia Autonoma di Trento - Ufficio Politiche Giovanili

Comune di Trento - Servizio Cultura, Turismo e Politiche Giovanili

Piano Giovani di Zona del Comune di Trento

Piano Giovani di Zona della Destra Adige

INTRODUZIONE

Nell'estate del 2010 più di un centinaio di giovani di Prijedor (Bosnia-Erzegovina), Peja/Peć (Kosovo) e Kraljevo (Serbia) si sono conosciuti e confrontati con una sessantina di coetanei provenienti dal Trentino. Le ragazze e i ragazzi coinvolti in questi scambi hanno trascorso un'estate all'insegna dell'incontro e dell'amicizia con persone di diversa provenienza: questo è BalcAnimazioni2010!

I soggetti promotori dell'intero percorso sono tre associazioni trentine che ormai da più di dieci anni lavorano assieme ad altrettante comunità balcaniche: l'Associazione Progetto Prijedor, il Tavolo Trentino con Kraljevo e il Tavolo Trentino con il Kosovo. Il rapporto di collaborazione con questi territori è mutato con gli anni passando da interventi prevalentemente umanitari a percorsi di accompagnamento istituzionale e di sviluppo della società civile locale.

Il libretto che avete in mano vuole sottolineare ciò che unisce, nel lavoro con i giovani, le comunità di Prijedor, Peja/Peć, Kraljevo e del Trentino. L'idea è quella di creare, attraverso una breve descrizione delle diverse associazioni coinvolte e la raccolta delle voci dei protagonisti, un "biglietto da visita" che permetta di presentarsi, confrontarsi ed eventualmente condividere sogni per il futuro! La pubblicazione è trilingue (italiano, serbo-croato-bosniaco, albanese) e la distribuzione avverrà in ciascuno dei territori.

I vari capitoli descrivono brevemente l'esperienza che ha fatto da cornice ai campi stessi, ovvero un momento di incontro e formazione collettiva precedente alle singole esperienze balcaniche e un evento finale di restituzione e di festa. La parte centrale raccoglie, suddivise secondo un ordine cronologico, le esperienze dei campi estivi 2010, arricchite da alcune delle molte fotografie scattate. La voce narrante è quella dei protagonisti, ai quali va il nostro ringraziamento per il loro prezioso contributo.

Un grande grazie va anche a tutti coloro che hanno reso possibile questa carovana italo-balcanica: anzitutto il sostegno ricevuto dall'Assessorato alla Solidarietà Internazionale e Convivenza della Provincia Autonoma di Trento, dall'Ufficio Politiche Giovanili della Provincia Autonoma di Trento, dal Servizio Cultura, Turismo e Politiche Giovanili del Comune di Trento, dai Piani Giovani di

Zona del Comune di Trento e della Destra Adige. Poi le molte associazioni e gruppi coinvolti, ciascuno con la propria specificità ma anche con la disponibilità a costruire un percorso condiviso. E con loro tutti gli animatori, i volontari e i giovani partecipanti dei campi estivi.

Non da ultimo il personale dell'Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor, dell'ufficio operativo in Serbia del Tavolo Trentino con Kraljevo e della sede di Peja/Peć del Tavolo Trentino con il Kosovo. Il loro contributo professionale e umano è indispensabile per dare vita quotidianamente alle relazioni tra la comunità trentina e tutti i partner nei Balcani.

BalcAnimazioni2010! è stata una prima esperienza di lavoro comune fra questi tanti soggetti. Arrivederci all'estate 2011!



Malga Cimana, luglio 2010

IL SENSO DI BALCANIMAZIONI2010!

Questo è il racconto della Carovana di BalcAnimazioni2010! Un fortunato (!) gruppo di ragazzi che ha avuto la possibilità di vivere un'esperienza di divertimento e scoperta facendo volontariato insieme: a Kraljevo in Serbia, a Prijedor in Bosnia-Erzegovina e a Peja/Peć in Kosovo.

Si è trattato di un'occasione davvero importante per entrare in contatto con genti e culture diverse: ci si è messi alla prova vivendo e lavorando ogni giorno all'interno di una comunità nuova e sconosciuta, e intanto si sono appresi i valori della **solidarietà**, della **convivenza pacifica**, della **cooperazione e dello scambio reciproco**.

Ai partecipanti non sono state richieste particolari competenze o capacità, ma solo la voglia di stare insieme, di conoscere e scoprire mondi e persone nuove, di impegnarsi in tanti per gli altri, di sperimentarsi e, certamente, un po' anche di adattarsi! Un campo estivo internazionale, infatti, ovunque sia stato svolto, è un'esperienza che cambia la vita: ogni volontario – che provenisse dall'Italia o dalla Bosnia-Erzegovina, dalla Serbia o dal Kosovo – è stato un protagonista e ha aumentato il suo bagaglio di consapevolezza e formazione, per crescere e vivere con nuovo slancio e conoscenza la propria quotidianità. Si è lavorato principalmente con bambini e ragazzi, organizzando attività ricreative e animative e altri momenti di aggregazione e divertimento. Attività che hanno fatto del gioco e del laboratorio artistico e creativo gli strumenti principali di relazione, capaci di abbattere barriere linguistiche e culturali e di creare davvero dei momenti significativi di incontro, conoscenza e svago.

L'idea dei campi estivi si inserisce a pieno titolo nella filosofia di cooperazione di comunità che fa da trama di sottofondo a ogni intervento promosso dalle nostre associazioni nei Balcani. Una filosofia che si sostanzia non tanto nella logica dell'aiuto in situazioni di emergenza, quanto piuttosto nel vivere un territorio prendendosi il tempo per conoscerne sia l'ambiente, sia le persone che lo abitano nell'ottica di arricchirsi reciprocamente, considerandosi parte di un comune destino. A differenza della cooperazione tradizionale, quella di comunità riconosce uguale dignità e responsabilità alle due comunità partner, mirando a promuovere cambiamenti in entrambe, privilegiando modalità

di partenariato territoriale, coinvolgendo in un impegno organico e prolungato tutti gli attori delle rispettive comunità locali (organismi di volontariato, enti locali, istituzioni formative, soggetti economici).

A partire da questa convinzione, forti del senso più profondo del cooperare come stare e fare insieme, ci auguriamo che i campi estivi siano stati davvero un'esperienza indimenticabile per i ragazzi protagonisti. Un'esperienza che possa continuare anche al loro ritorno a casa, con una rinnovata accoglienza, con una voglia nuova di stare nella propria comunità aperti all'altro, all'incontro e alla condivisione. E allora non resta che augurare a tutti, a chi parte e a chi accoglie, un sincero e profondo "arrivederci" a BalcAnimazioni2011!

Emiliano Bertoldi

Presidente Tavolo Trentino con Kraljevo

Maurizio Camin

Presidente Associazione Trentino con il Kosovo

Ezio Pilati

Presidente Associazione Progetto Prijedor



EVENTO INIZIALE DI BALCANIMAZIONI IN TRENTINO

Giornata di formazione e conoscenza reciproca tra i giovani trentini in partenza per i Balcani

Sabato 17 luglio 2010 - Malga Cimana, Cei (Trentino)

L'estate balcanica è alle porte. BalcAnimazioni2010! comincia a Malga Cimana, in Trentino, in una bella giornata di metà luglio. In fuga dal caldo della valle, una trentina di giovani volontari trentini si rifugia nel verde di un'amena radura sopra il Lago di Cei. L'invito è quello di partecipare a un incontro di formazione e conoscenza reciproca organizzato dalle associazioni Progetto Prijedor, Tavolo Trentino con il Kosovo e Tavolo Trentino con Kraljevo, in collaborazione con l'associazione Villainvita. La giornata a Malga Cimana ha lo scopo di collegare tra loro e valorizzare ulteriormente le esperienze di scambio dei campi estivi in programma per l'estate 2010. I protagonisti sono tre associazioni giovanili e una band musicale trentine. Esperienze diverse, accomunate dall'apertura al confronto con l'altro e dalla voglia di stringere nuove amicizie all'insegna della solidarietà.

Gli obiettivi:

- favorire la conoscenza tra i giovani coinvolti negli scambi e allargare la rete tra di loro;
- creare le basi per ulteriori relazioni future, sia tra le associazioni trentine tra di loro che tra queste e i giovani dei territori di Prijedor, Peja/Peć e Kraljevo;
- fornire ai ragazzi in partenza l'ABC della storia recente e dell'attualità dei Balcani;
- presentare le attività di Associazione Progetto Prijedor, Tavolo Trentino con il Kosovo e Tavolo Trentino con Kraljevo inerenti all'area giovani.

I protagonisti:

- i giovani dell'associazione Villainvita (campo estivo Oltre il confine tra le città di Kraljevo e Peja/Peć);
- i ragazzi della Cooperativa Arianna (campo estivo Giovani InterAzioni a Peja/Peć);
- i volontari del Progetto Colomba (campo estivo Shtatë Shtatori a Peja/Peć);
- il gruppo musicale Too Much Bunnies (tourné a Peja/Peć);
- due giovani volontari in partenza per il servizio civile internazionale nei territori di Prijedor e Peja/Peć.

Formatori/animatori:

- Elisa Bortolamedi, Cooperativa Arianna, educatrice;
- Davide Sighele, Osservatorio Balcani e Caucaso, giornalista e formatore;
- Rossana Fontanari e Anna Pasquali, associazioni Progetto Prijedor, Tavolo Trentino con il Kosovo e Tavolo Trentino con Kraljevo, referenti dell'area giovani.

PROGRAMMA

9.00 - 9.30	Saluti e apertura dei lavori
9.30 - 10.00	Conoscenza tra i partecipanti
10.00 - 12.30	Storia recente e sfide attuali dei Balcani (incontro con Davide Sighele, giornalista di Osservatorio Balcani e Caucaso)
13.00	Pranzo
14.30 - 15.30	Presentazione delle associazioni Progetto Prijedor, Tavolo Trentino con il Kosovo e Tavolo Trentino con Kraljevo e del progetto giovani 2010
15.30 - 18.30	Conoscenza delle associazioni giovanili e giochi di gruppo
18.30 - 19.00	Chiusura dei lavori

I CAMPI ESTIVI

A. Progetto “Giovani InterAzioni: sviluppo di reti di cittadinanza attiva tra Trento e i Balcani” - Municipalità di Peja/Peć

La mattina del 25 luglio 2010 un gruppo trentino di 15 persone, tra ragazzi ed educatori della Cooperativa Arianna e altri 5 viaggiatori unitisi alla carovana, si dà appuntamento davanti al Palazzo della Regione di Trento per partire alla volta di Peja/Peć. Il viaggio in pullman sarà lungo un giorno con pernottamento sulle rive del Danubio.

L'idea è di trascorrere una settimana in Kosovo collaborando con un gruppo di 20 ragazzi provenienti da Peja/Peć e da Pristina, tra cui gli animatori del Centro giovanile locale Zoom. L'obiettivo è duplice: preparare le attività di animazione per i ragazzi del quartiere multietnico di “Shtatë Shtatori” e progettare la festa per il decennale della presenza trentina in Kosovo.

Le attività iniziano la mattina del 26 luglio al Centro Zoom. I ragazzi si dividono in due gruppi: il “gruppo murales” e il “gruppo animazione”. Il primo si occupa di pulire il campo da basket, in cui si terrà la festa del decennale, e di disegnare uno splendido murales lungo le pareti, mentre il secondo, seguendo un approccio dinamico e divertente ma allo stesso tempo formativo, si dedica all'organizzazione di tutte le attività di animazione che si concluderanno con la festa del decennale.

Il campo offre la possibilità ai partecipanti di trascorrere un po' di tempo, tra giochi e laboratori, con i ragazzi del centro per giovani disabili situato nella periferia di Peja/Peć e di visitare luoghi di culto ortodossi e islamici di rara bellezza: il monastero di Decani e il patriarcato e la moschea di Peja/Peć.

Dopo la giornata di animazione a Shtatë Shtatori, che ha visto la straordinaria partecipazione di circa 100 bambini delle comunità albanese, egiziana, bosgnacca, rom, il campo è culminato il 2 agosto nella festa per il decennale della presenza trentina in Kosovo. La festa, oltre all'autorevole presenza del

Sindaco Ali Berisha, del Vice Presidente della Giunta Provinciale Alberto Pacher e del Consigliere Provinciale Michele Nardelli, attira gente da tutto il quartiere. In essa viene lasciato ampio spazio alla creatività di tutti i ragazzi, trentini e kosovari, animatori e non, con performance musicali, sportive e di danza. A fine giornata si conclude il campo e l'indomani il gruppo trentino in pullman risale i Balcani per il lungo viaggio verso casa.

Cooperativa Arianna

Nata nel 1992, Cooperativa Arianna opera sul territorio trentino in sinergia con le amministrazioni comunali competenti per il sostegno a bambini e adolescenti in difficoltà e non, alle loro famiglie e alla comunità tutta, partecipando così alla costruzione di concrete reti solidali. La Cooperativa si propone quali obiettivi principali di accompagnare bambini e ragazzi nel loro percorso di crescita per la costruzione di una sana e armoniosa identità, anche tramite la partecipazione dei giovani alla vita della loro città attuale e futura, e di prepararli al confronto con il mondo adulto. Cooperativa Arianna propone a tal fine progetti diversificati e in continua evoluzione per rispondere alle mutevoli esigenze del mondo giovanile e della comunità nella quale è profondamente immersa.

Dal 2007 Cooperativa Arianna accompagna, in collaborazione con il Tavolo Trentino con il Kosovo, il processo di rifondazione del Centro giovanile Zoom di Peja/Peć al fine di promuovere una reale appropriazione degli spazi da parte dei giovani e una progettualità che, volta all'esercizio della cittadinanza attiva, coinvolga la realtà territoriale del luogo.

Animatori locali

L'associazione non governativa **“Nisma per paqe dhe Unitet o Iniziativa per l'Unità e la Pace”** nasce come gruppo informale nel 2007 dalla volontà di un gruppo di giovani. Nel tempo il gruppo, costituitosi prima come associazione e poi ONG, ha partecipato a diverse visite di conoscenza e studio presso le istituzioni europee. Dal 2010 NPU è partner del Tavolo Trentino con il Kosovo con cui collabora su molte questioni riguardanti i giovani e le attività di animazione, non ultimi i campi estivi.

L'Associazione Centro Giovanile Zoom è stata fondata nel 2004 su iniziativa di alcune ONG della città di Peja/Peć. Questo centro è un luogo di incontro tra giovani senza distinzione di etnia e religione ed è il luogo dove si fa sentire la loro voce e dove si rispetta ogni loro idea e opinione.

Le attività del Centro ruotano intorno ai seguenti pilastri: media, animazione per i giovani di tutta la comunità; educazione non-formale, sport, accompagnamento e sostegno ai nuovi talenti nelle attività musicali e di danza, scambio di esperienze tra i giovani in collaborazione con le altre Ong e con l'amministrazione comunale, tempo libero.

Ilir, staff Tavolo Trentino con il Kosovo (28 anni)

Di solito il mese caldo di agosto è il periodo delle vacanze, il momento in cui ognuno di noi non vede l'ora di finire di lavorare per rilassarsi e per assaggiare il riposo e la freschezza.

Ma l'agosto può diventare anche un periodo di lavoro gioioso e interessante, ricco di nuove amicizie ed emozioni indimenticabili. Tali sono stati i giorni di fine luglio e inizio agosto, quando due buone amiche, la Cooperativa Arianna e il Centro Giovanile Zoom, si sono incontrate, hanno cordialmente collaborato e si sono divertite insieme.

È molto difficile e servirebbero intere pagine per descrivere i bei momenti che i giovani di queste due realtà hanno trascorso insieme e che consolidano sempre più l'amicizia tra i giovani delle due città di Trento e Peja/Peć. Parliamo lingue diverse, viviamo molto lontano gli uni dagli altri, ci vediamo raramente e apparteniamo a culture diverse, ma nonostante questo ci sono cose insostituibili che ci uniscono, che uniscono tutti i giovani del globo: il sorriso, la gioia, il gioco, l'incontro.

La settimana di animazione a Peja/Peć è stata un'esperienza davvero particolare, utile e necessaria, durante la quale le differenze sono diminuite, le somiglianze si sono ampliate e sono emerse emozioni che si provano tutte le volte in cui i giovani costruiscono il mondo in cui vivono, attraverso la fiducia, la gioia, l'unione e gli sforzi sinceri.

Sara, volontaria Cooperativa Arianna (29 anni)

Cos'è l'animazione? Ecco, proprio una bella domanda! Ce lo chiediamo spesso durante tutta la settimana, ogni volta con risposte nuove e sempre più ricche. Scopro in questi giorni, scopro a Peja/Peć cos'è l'animazione ed esce dal mio immaginario l'idea che la relegava ad intrattenere per qualche ora dei bambini. L'animazione crea, crea in chi la pratica e in chi la riceve, crea possibilità d'incontro, possibilità di educazione, possibilità di sviluppo e di crescita, possibilità di imparare divertendosi. Nell'animazione può svilupparsi il cuore di una comunità che, nella scommessa per il futuro per la riconciliazione e la convivenza, investe sui giovani. E nell'animazione io incontrerò i miei compagni di viaggio, incontrerò tutti i molti volti di Peja/Peć: Arbe, Tina, Lirika, Albulena, Valdrin, Vllaznim, Irma, Fitim, Sokol, Ilij, Jovan... tanti altri ed infine anche me stessa.

Lorenzo, volontario Cooperativa Arianna (56 anni)

Martedì 2 agosto: si ritorna a casa. Ritorno a gustare la bellezza di viaggiare in pullman, che bello!!! Lentamente mi allontano da un vissuto gratificante per entrare nuovamente nel vissuto del quotidiano, che dopo il viaggio non sarà più quello lasciato alla partenza! Mi viene alla mente il contadino che semina: per avere il raccolto accoglie nella sua mano i semi, i quali potranno raggiungere il terreno per dare frutto solamente se il seminatore li lancerà verso terra, con gesto sapiente e carico di apprensione per la perdita del seme. Solo così potranno dare frutto. Se non lasci non puoi raccogliere...

Dove c'è amore, c'è disordine.

Il perfetto ordine trasformerebbe il mondo in un cimitero

A. De Mello, "La preghiera della rana"



B. Campo estivo a Shtatë Shtatori - Municipalità di Peja/Peć

Il campo estivo è stato realizzato grazie alla collaborazione tra l'Associazione trentina Progetto Colomba e un gruppo di 25 animatori locali dell'associazione NPU - Iniziativa per la Pace e l'Unità di Peja/Peć, con il sostegno del Tavolo Trentino con il Kosovo. La volontà di Progetto Colomba di lavorare sullo scambio tra comunità, da una parte ha determinato la residenza dei suoi volontari presso l'enclave serba di Gorazdevac, dall'altra ha contribuito a realizzare un desiderio espresso dal gruppo dei giovani animatori locali di svolgere attività insieme ai bambini che abitano nel quartiere di "Shtatë Shtatori", quartiere a maggioranza rom nella città di Peja/Peć, quest'ultima a maggioranza albanese.

In linea con questo desiderio il campo estivo di quest'anno si è realizzato nei locali e nel cortile della scuola elementare "Xhemajl Kada" del quartiere, in modo da avvicinare alla scuola anche quei bambini che non la frequentano e provare a favorire la loro integrazione e scolarizzazione. La discriminazione e la povertà sono infatti le due problematiche salienti di questo quartiere in cui i bambini, per non soffrire il peso della diversità o perché costretti a chiedere l'elemosina, non vanno a scuola sin da molto piccoli.

Le attività, proposte dall'associazione – giochi, laboratori, piccole scene teatrali, balli e canzoni, giornata in piscina – nell'arco delle due settimane del campo estivo e a cui hanno preso parte circa 150 bambini da tutto il quartiere, sono state realizzate in modo da facilitare il contatto tra bambini albanesi e rom, contatto che nella quotidianità tende ad essere assai difficoltoso. Per favorire la creazione di un clima sereno i volontari di Progetto Colomba, in accordo con gli animatori locali, hanno privilegiato l'uso di giochi a carattere cooperativo.

I campi estivi sono stati sempre sviluppati in collaborazione con gli animatori locali, anche tramite alcuni brevi periodi di formazione in Trentino. Il percorso sviluppato in questi anni è stato molto positivo, sia per l'apprezzamento dimostrato dai bambini di "Shtatë Shtatori" sia per il rapporto di amicizia

che si è sviluppato con gli animatori di NPU, che durante tutto l'anno si impegnano in questo tipo di iniziative.

Progetto Colomba

L'Associazione Progetto Colomba onlus nasce nel 1996 a partire dalla volontà di alcuni studenti dell'Istituto tecnico Fontana di Rovereto di portare il proprio aiuto alle popolazioni che hanno attraversato il dramma della guerra nei Balcani. Nel corso degli anni i membri del gruppo si sono succeduti e i luoghi in cui l'associazione ha svolto le proprie attività sono cambiati. Nei primi anni in Croazia, poi in Bosnia e dal 2007 in Kosovo a Peja/Peć. Inizialmente è stato portato materiale agli anziani della valle di Plavno (Croazia) che stavano uscendo dai terribili anni del conflitto.

Dal 2002, con lo spostamento delle attività a Ljubija in Bosnia-Erzegovina, l'attenzione si è spostata su un'altra fascia debole della popolazione, i bambini. Appoggiandosi a un centro giovani già esistente nel villaggio, l'associazione ha portato avanti per alcuni anni dei campi estivi di animazione per bambini e ragazzi. In linea con questa volontà l'Associazione Progetto Colomba ha partecipato negli ultimi anni ai campi estivi a Peja/Peć in collaborazione con il Tavolo Trentino con il Kosovo.

“Nisma per Paqe dhe Unitet o Iniziativa per la Pace e l'Unità” (NPU)

NPU nasce nel 2007 come gruppo informale dalla volontà di quattro ragazzi che, a seguito di numerose esperienze in attività di volontariato, decidono di concentrarsi sulle attività di animazione con i bambini delle diverse comunità prestando particolare attenzione al tema del dialogo, quale strumento di risoluzione dei conflitti con mezzi non violenti. Come piace a loro ricordare: “l'animazione si occupa del gioco, ma è una cosa seria”.

Nel tempo il gruppo, costituitosi prima come associazione e poi come ONG, si è progressivamente interessato alla dimensione europea e ha partecipato a diverse visite di conoscenza e studio presso le istituzioni europee con cui spera in futuro di confrontarsi. Dal 2010 NPU è partner di Tavolo Trentino con il Kosovo con cui collabora su molte delle questioni riguardanti i giovani e le attività di animazione, non ultimi i campi estivi.

Marco, Progetto Colomba (22 anni)

Il Kosovo è stato un posto pieno di sorprese: i bambini, molto vivaci, avevano molta voglia di fare. Io ero al primo anno di esperienza e mi sono trovato bene con gli altri ragazzi e con i volontari di Peja/Peć. Certo non sempre si riusciva a farsi capire e il modo di lavorare è diverso, ma è stato molto divertente lo stesso. Ho visto una realtà che è molto diversa dal "ricco" Trentino, ci siamo confrontati con la comunità albanese, serba e rom e con tutte abbiamo avuto rapporti intensi e sinceri. Spero di poter ritornare la prossima estate per rivedere gli amici volontari ed i bambini che ci assalivano tutti i giorni perché avevano una gran voglia di giocare con noi.

Emilio, animatore Progetto Colomba (32 anni)

L'esperienza maturata in Kosovo è stata non solo una fonte di crescita personale, ma anche un'occasione unica per condividere impegni e unire forze. Al giorno d'oggi non ci sono molte possibilità di sincero confronto etico fra giovani della stessa età senza il filtro di un obiettivo di profitto, vittoria, supremazia. In questo caso si è stati insieme unicamente per creare un gruppo capace di portare in Kosovo solidarietà, amicizia, sostegno, esperienza. Non abbiamo avuto bisogno di sentirci insegnanti sebbene dalla nostra vi sia una buona esperienza nel campo dell'animazione: ogni volta s'impara qualcosa di nuovo. Dall'ambiente kosovaro abbiamo acquisito dimestichezza con relazioni più complesse utili per la nostra attività, che si ripercuoteranno in relazioni, scambio, crescita sul nostro territorio, nella vita di tutti i giorni. Non solo animazione e bambini, ma anche possibilità di conoscere un luogo nuovo, la sua cultura, tante comunità diverse che condividono con difficoltà lo stesso territorio, ed occasioni di collaborare e comprendere il proprio ruolo. Certo è che, come ha detto un amico, "certe esperienze non puoi descriverle, bisogna viverle".

Gresa, animatrice NPU (17 anni)

Dell'esperienza di animazione della scorsa estate mi porto dietro tanti buoni amici e la soddisfazione di aver sentito rispettate le nostre opinioni di giovani animatori.

Le formazioni, a cui abbiamo partecipato e il cui tema principale era l'animazione, ci hanno insegnato tante cose che non sapevamo prima, ma l'esperienza più significativa in assoluto è stata quella del campo estivo nel quartiere "Shtatë Shtatori", dove si è parlato della vita dei piccoli bambini innocenti.

I preparativi per il campo hanno dato buoni risultati, anche se sono intervenuti alcuni imprevisti: il direttore della scuola non ha accettato di darci a disposizione lo spazio della scuola per fare le attività. Alla fine per non deludere i bambini siamo stati costretti a svolgere le attività nel cortile della scuola. Spero però che, con il passare del tempo, le cose cambieranno.

Elda, animatrice NPU (17 anni)

Questa è stata la prima volta nella mia vita in cui penso di aver dato un grande contributo per far divertire alcuni bambini poveri e farli così sentire amati e sostenuti. Mi dispiace pensare che nel mio Paese ci sono persone che vivono in condizioni di vita pessime, ma di più pensare che ci sono persone che hanno molti pregiudizi verso chi va in giro per le strade ad elemosinare per comprarsi un boccone di pane.

In qualità di animatori, noi cerchiamo di aiutare questi bambini a decidere di smettere di chiedere l'elemosina, a riavvicinarsi alla scuola e quindi a sviluppare i propri talenti.

Durante il campo estivo ho imparato tante cose che mi hanno spinto ad occuparmi ancora di più di animazione, ma la cosa più importante che mi porto dentro di questa esperienza è la consapevolezza che essere felici vuol dire far diventare felici anche gli altri.



C. Progetto “Oltre il confine” - Municipalità di Kraljevo e Peja/Peć

Il progetto “Oltre il confine” è stato l'occasione di sperimentare in un contesto diverso da quello a noi abituale diversi temi e problematiche, e di metterci in gioco in territori a noi sconosciuti.

Il viaggio di dieci giorni ci ha permesso di incontrare terre, luoghi, storie e volti sempre nuovi e affascinanti. La nostra prima tappa è stata Belgrado, dove abbiamo potuto far visita all'Istituto di Cultura Italiano e all'Ambasciata Italiana. Siamo giunti quindi a Rudno, un villaggio nelle montagne della Serbia centrale, dove abbiamo fatto conoscenza con i ragazzi di Kwart e partecipato con loro a un workshop su tolleranza, identità e nonviolenza. Quindi, siamo stati tre giorni a Kraljevo, durante i quali abbiamo realizzato in collaborazione con Kwart una mostra fotografica, una cena a base di prodotti trentini e una serata-concerto. Dopo Kraljevo la nostra esperienza è continuata oltre il confine, per l'appunto, giungendo in Kosovo, a Peja/Peć, e visitandola per due giorni per cercare di farci un'idea di questa realtà.

L'esperienza complessiva è stata per noi molto formativa. È stata fonte di maturazione e di rafforzamento dei legami fra noi di Villainvita, ed è stato un modo per intrecciare amicizie e contatti a Kraljevo che durano ancora adesso.

È stato bello vedere, nel corso dell'esperienza, sia il diverso modo di rapportarsi di ciascuno ai temi della nonviolenza e del contatto con l'altro, sia il progressivo mescolarsi di noi con i ragazzi serbi, e di loro con noi. Al ritorno da Rudno non eravamo più due associazioni disgiunte, ma un gruppo unico.

Sicuramente sono emerse grandi diversità di attitudini e impostazioni culturali sia fra noi e i ragazzi di Kwart, che al nostro interno; certamente entrambi i gruppi di partenza erano caratterizzati da una spiccata eterogeneità interna. Credo che gran parte della forza del progetto sia stata proprio quella di non ignorare o cercare di modificare le caratteristiche dell'altro (la vitalità dei ragazzi serbi, la nostra maggior esperienza in campo logistico e tecnico, le attitudini personali di ognuno), ma sfruttarle per trarre il meglio dall'esperienza che si stava vivendo.

Villainvita - Villa Lagarina (Trento)

Villainvita è un'associazione culturale, nata per iniziativa di un gruppo di giovani di Villa Lagarina nel 2008. Essa ha fin da subito perseguito, fra i suoi obiettivi principali, la diffusione della cultura nel mondo giovanile e non, la valorizzazione e la conoscenza del territorio e la collaborazione fra diverse realtà e associazioni. Ha realizzato, nel corso di questi anni, una serie di manifestazioni ed eventi nel territorio della Destra Adige in cui i temi dell'ecologia, del rispetto per l'altro, della promozione della cultura giovanile e della riflessione sul presente sono sempre stati al centro dell'attenzione.

Kvart - Kraljevo

Kvart è un'organizzazione che ha per obiettivo quello di lavorare sullo sviluppo/formazione dei giovani e sulla promozione dei loro diritti all'interno delle politiche giovanili. Nelle attività finora svolte abbiamo realizzato diversi progetti nel settore culturale e artistico, negli ambiti della comunicazione non violenta, sport, ambiente ecc. Inoltre, abbiamo organizzato mostre, concerti, laboratori e campagne di sensibilizzazione su diversi temi.

Nel campo estivo svoltosi a Kraljevo e Rudno nel 2010 con l'Associazione Villainvita abbiamo assunto un ruolo attivo durante la parte organizzativa e gestionale dei laboratori di comunicazione non violenta. Tali laboratori avevano l'obiettivo di mettere in comunicazione due parti in conflitto al fine di riuscire a trovare la soluzione del problema e il mezzo comunicativo comune.

Selena Tomović, Kvart

I momenti che ricorderò come più allegri sono quelli relativi ad una serata trascorsa in montagna. Quel giorno abbiamo scoperto un bellissimo posto in mezzo alla natura. Si tratta di una splendida radura affiancata al torrente sotto la foresteria. Tutto era circondato dal bosco e da una parte all'altra del torrente si passava attraverso un ponte di legno che portava fino alla fonte di acqua che usciva da una pietra che si trova dall'altra parte della costa. Nonostante che accanto al fiume ci fossero un tavolo di legno e una panca, quella sera tutti

stavamo seduti sull'erba e riuniti attorno ad un fuoco. Quello è stato il primo momento di unificazione delle nostre culture diverse. In quel momento eravamo tutti un gruppo unico che aveva guardato il fuoco, le stelle e cantava le canzoni sia italiane, che serbe e soprattutto quelle in inglese. Ho imparato che, se esiste la buona volontà, è possibile trovare le vie di comunicazione fra le persone di lingua e cultura diversa.

Valentina Sega, Villainvita

Penso che oggi più che mai sia necessario costruire dei ponti tra luoghi, culture e mondi diversi: questo è stato il valore che ha avuto per me l'esperienza "Oltre il confine", svolta in Serbia e in Kosovo la scorsa estate.

Forse influenzata dai media, ero sempre stata abituata a pensare ai Balcani come ad un territorio a parte, lontano: ne conoscevo a malapena i confini e, probabilmente, non avrei preso in considerazione di passare due settimane lì di mia spontanea volontà. Proprio per questo, guardando all'esperienza svolta con gli occhi di oggi, sono felice di essere stata invitata a partire. Prima di tutto perché condividere un viaggio di scoperta con altre persone fa vivere ogni momento con più intensità e offre importanti spunti di dialogo e di riflessione, molti dei quali sfuggirebbero ad un singolo. Ma soprattutto perché mi ha permesso di dare delle immagini, degli odori, delle espressioni a quel mondo prima sconosciuto e di conferirgli uno spessore, una vita: oggi, sentendo parlare di Serbia e Kosovo, non posso più ritenerle delle entità astratte o applicare delle categorie di pensiero precostituite. Posso invece ricordare il verde di Rudno, il caos di Belgrado, l'accoglienza di Kraljevo, il buio della sera, la sacralità del patriarcato, l'odore del mercato di Peja/Peć.

Elena Bertoldi, Villainvita

Dal punto di vista strettamente personale, tornare in Serbia è stato un più che piacevole ritorno alla cultura, alle tradizioni e alla mentalità balcanica che mi hanno sempre affascinata; visitare anche il Kosovo è stato un interessante spunto per confrontare le differenze fra due paesi (Serbia e, appunto, Kosovo)

vicini geograficamente ma contrastanti per quanto riguarda il volere dell'indipendenza del territorio kossovoro da quello serbo. Per quanto riguarda un punto di vista collettivo, penso che il viaggio sia stato un'esperienza assolutamente positiva per tutto il gruppo: passare dieci giorni insieme in un contesto a noi poco noto ci ha aiutati a rafforzare i rapporti tra di noi e ad aprirci verso i giovani serbi e kossovori: uno stato di "open mind" che ci ha fatto capire l'importanza della cooperazione e della solidarietà.



D. Progetto “Giovani protagonisti ... in Bosnia” - Prijedor

Dal 2 all'8 agosto un gruppo di 4 giovani, accompagnati da Tomas Conci, altri tre adulti e un video-maker professionista (Alessio Osele) sono stati a Prijedor per conoscere e comprendere la realtà di quella comunità. I giovani (16-18 anni) hanno vissuto quella settimana in modo intenso, assistiti sempre da responsabili di Solis Urna e da una ragazza del posto che fungeva da guida e da interprete.

Il soggiorno è stato “preparato” con una serie di incontri, prima con la Fondazione Langer e l'Associazione Sagapò-Teatro di Bolzano – enti con esperienza nell'organizzazione di iniziative di impegno sociale nei Balcani – e successivamente con l'Associazione Progetto Prijedor.

Anna Pasquali, coordinatrice di Progetto Prijedor, ci ha garantito un supporto eccezionale e una organizzazione del soggiorno molto precisa. Attraverso vari incontri con operatori di Progetto Prijedor e con Michele Nardelli, esperto di quel territorio, si è riusciti a fornire al gruppo dei partecipanti e ad altre persone interessate un quadro preciso e significativo della situazione bosniaca.

Il soggiorno è stato ricco di incontri e di contatti con le varie associazioni. In ciò siamo stati molto aiutati dalla Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor. Abbiamo incontrato operatori di cinque centri giovanili che operano con bambini di diverse nazionalità e con ragazzi con patologie derivanti, dicono, dall'azione bellica, seppur indirettamente. Abbiamo collaborato per qualche ora con loro nella gestione dei centri e nell'animazione dei bambini.

Abbiamo inoltre visitato vari luoghi di culto, dialogando a lungo con il giovane Imam. Abbiamo anche passeggiato per le periferie di Prijedor, dove si possono incontrare le situazioni più problematiche dal punto di vista sociale ed economico. Molti giovani ci hanno confidato il loro assoluto senso di vuoto e sfiducia per il futuro; una visione pessimista rispetto al loro territorio.

Un'iniziativa sicuramente da ripetere, hanno detto i giovani partecipanti, molto formativa e che porta a riflettere su quanto sia importante la pace e la tol-

leranza e su quanto noi stessi dobbiamo lavorare per mantenere la stessa pace e la stessa tolleranza nel nostro territorio di confine.

Solis Urna - Salorno (Bolzano)

L'Associazione Solis Urna, costituita nel 1978 a Salorno per volontà di alcune persone sensibili alle tematiche giovanili, ha le seguenti finalità:

- occuparsi in modo continuativo ai fini pedagogici del mondo giovanile attraverso manifestazioni, attività ricreative, vacanze, iniziative di carattere musicale e di gemellaggi culturali ed esercitazioni fisiche nonché studi di educazione sociale, civica e religiosa;
- svolgere attività culturali attraverso lo sviluppo dell'informazione e lo studio dei problemi della società contemporanea;
- programmare attività ricreative, intrattenimenti e soggiorni per anziani, iniziative di formazione rivolte al personale interno, iniziative promozionali e redazionali.

Il principale senso dell'operare da parte dell'associazione da allora ad oggi è da ricercare nella sua funzione educativa e di mediazione tra il giovane, la famiglia, la scuola, il mondo del lavoro e del tempo libero.

Per comprendere meglio gli obiettivi istituzionali di Solis Urna valgono i seguenti principi: c'è una convinzione che, in particolare, informa le strategie dell'agire associativo, nel suo complesso e in sintesi: la convinzione che i nostri figli, i nostri giovani, non sono proprietà di nessuno, e tantomeno delle loro famiglie.

Essi, come noi, come chiunque, sono nel Mondo. Se una tale idea, a una prima lettura, può apparire scandalosa e per certi versi inaccettabile, si abbia la bontà di considerarla con la dovuta attenzione. E solo allora apparirà chiaro il carico di verità che la caratterizza.

È il Mondo, come oggi lo conosciamo, ma soprattutto come non lo conosciamo, che li ospiterà e li metterà alla prova come individui, come cittadini, come adulti, nel futuro che è già l'Oggi. Accompagnarli lungo questa strada e con una tale consapevolezza, davvero corrisponde ad aiutare loro, le loro famiglie e l'intera società.

Iniziativa urbana - Manifest - Prijedor (BiH)

L'associazione Manifest è stata fondata nel 1994 da un gruppo di persone che voleva organizzare delle iniziative a Prijedor, soprattutto nell'ambito culturale. Con il supporto del Comune di Prijedor e altre organizzazioni partner, Manifest organizza da anni il May Day in occasione del Primo Maggio. La manifestazione del 2010 è consistita in un concerto e in una mostra tematica, presso il teatro cittadino.

OSOP - Consiglio giovanile del Comune di Prijedor (BiH)

OSOP di Prijedor è l'organizzazione ombrello delle associazioni giovanili attive a Prijedor. All'interno del Consiglio ci sono 12 organizzazioni giovanili registrate nel Comune di Prijedor.

Centro giovani di Hambarine - Prijedor (BiH)

I progetti che realizziamo dalla fondazione del Centro nell'anno 2003 sono relativi ai giovani e al lavoro con i giovani. Ad esempio, integrazione dei giovani nella società, laboratori educativi e collaborazione con i rappresentanti religiosi nel Comune di Prijedor.

“Cuore puro” - Prijedor (BiH)

L'associazione umanitaria “Cuore puro” è stata fondata nel marzo 2010 da un gruppo di giovani che, con il loro entusiasmo e le loro attività di volontariato, come l'assistenza alle persone bisognose, vorrebbero dare ai loro coetanei e agli altri cittadini un buon esempio di umanità, a prescindere dalla religione e dall'appartenenza etnica.

Gruppo scout “Dr. Mladen Stojanović” - Prijedor (BiH)

L'organizzazione degli scout di Prijedor è un ente di volontariato, non politico. Ha uno scopo didattico/educativo per i giovani. Non fa differenze per religione, razza e origine. La sua mission è di insegnare ai giovani a confrontarsi con la natura, a rafforzare il proprio spirito e a diventare attivi e utili per la propria società.

Francesca, Solis Urna

L'esperienza a Prijedor con il Solis Urna penso sia stata qualcosa di diverso dalle aspettative che ognuno di noi aveva, posso dire che di sicuro è stata diversa dalle mie. Durante la nostra visita siamo venuti a conoscenza della realtà bosniaca e abbiamo anche potuto fare un confronto tra le differenze etniche presenti là (serbi e croati) e quelle sul nostro territorio (italiani e tedeschi). Nonostante fosse la prima volta che il Solis organizzava un'esperienza del genere abbiamo visto molte realtà locali, da quella cittadina, sempre piena di vita, a quella dei paesi rimasti vuoti dopo la guerra, a quella di persone emigrate all'estero per lavoro che tornano solo per le vacanze. Con quest'esperienza abbiamo potuto comprendere le difficoltà che si incontrano nel ricostruire un paese ed una società dopo la guerra.

Mario Došen e Nevena Došen, "Cuore puro"

Durante la visita di Solis Urna, gli ospiti hanno avuto l'occasione di partecipare a un laboratorio per i bambini e di scambiare i contatti ed esperienze con i nostri membri.

Maxim, Solis Urna

Nell'estate 2010 ho vissuto una bellissima esperienza in Bosnia con l'associazione Solis Urna. Per circa una settimana siamo stati ospiti di una famiglia premurosa e gentile. Mi è particolarmente piaciuto il paesaggio e mi sono davvero stupito delle meraviglie che offre il territorio. Mi sono divertito con i miei amici ma anche con la gente del luogo, che abbiamo incontrato nelle nostre escursioni. L'esperienza mi ha fatto riflettere su diversi aspetti della nostra vita: secondo me, infatti, dovremmo imparare molto dalle loro usanze e tradizioni. Interessanti le località che abbiamo visitato, anche se in qualche caso ho provato una profonda tristezza: per esempio quando, in un piccolo paese, i bambini avevano paura di noi. Mi sono stupito della moschea e della chiesa ortodossa, costruite in legno: la loro storia ti fa rimanere a bocca aperta. Per la bellissima opportunità offertami ringrazio l'associazione Solis Urna, per la disponibilità la nostra traduttrice e per il grande calore umano tutte le persone che ci hanno ospitato.

Nemanja Ćađo, membro Gruppo scout "Dr. Mladen Stojanović"

La visita dell'organizzazione Solis Urna dell'Italia nel mese di agosto di quest'anno al Centro di incontro degli scout, che si trova nella località di Benkovac sul monte Kozara, è stata molto significativa perché gli ospiti hanno potuto informarsi sulla situazione attuale relativa al lavoro degli scout di Prijedor. Oggi l'organizzazione degli scout incontra grossi problemi relativi allo spazio, il quale ora è privatizzato e devastato. Speriamo che la cooperazione con l'organizzazione Solis Urna ci possa aiutare nella realizzazione di alcuni progetti e ci aiuti a risolvere i problemi di spazio.



E. Campo estivo CISV “Educazione alla pace” - Prijedor

La prima attività organizzata dal nascente CISV-Bosnia, con il valido aiuto del CISV-Trento, è stato il campo internazionale Youth Meeting Bosnia per ragazzi dai 12 ai 16 anni. Il campo si è svolto dal 5 al 17 agosto 2010 e vi hanno partecipato 19 ragazzi e 6 leader fra italiani e bosniaci; i partecipanti sono stati alloggiati nell'edificio scolastico di Čarakovo. Le due delegazioni per 12 giorni hanno lavorato, dormito e vissuto insieme. Attraverso le attività, giochi e compiti realizzati assieme, i partecipanti si sono conosciuti meglio, hanno avuto le possibilità di imparare gli uni dagli altri in merito alle diversità culturali e a superare i pregiudizi e stereotipi che precedentemente avevano. Tutti i giorni nel campo era stabilito l'orario in base al quale venivano realizzate le attività e compiti definiti all'inizio. Abbiamo anche realizzato due escursioni – una sul Monte Kozara, dove abbiamo realizzato insieme un'opera d'arte in natura e poi abbiamo camminato fino alla località di Gola Planina. La seconda escursione è stata in piscina presso il centro ecologico “Ljekarice”: quella è stata una gita libera, senza attività definite. Alla fine del campo, sulla piazza centrale di Prijedor, è stato organizzato l'Open Day, manifestazione di presentazione del campo e di CISV.

Obiettivo del campo, condiviso dai due gruppi responsabili di Trento e di Prijedor, era quello di formare un gruppo in cui ogni partecipante si sentisse accolto e potesse esprimere il suo “sentire” e raccontare qualcosa della sua esperienza.

Per l'organizzazione del campo si era reso necessario, per alcuni membri di CISV-Trento, ritornare più volte a Prijedor: dovevano verificare, insieme ai componenti di CISV-BiH, come venivano risolti i vari aspetti logistici, la scelta della scuola, la fornitura dei pasti, la ricerca e selezione dei ragazzi che vi avrebbero partecipato. A Trento intanto si intensificava la preparazione. L'aspetto più importante era la formazione di quella che doveva essere la responsabile di Prijedor e la programmazione dei primi giorni del campo: per questo nel terzo viaggio di CISV-Trento, all'inizio di giugno, al gruppo dei responsabili di sezione si

unirono Federica (responsabile per Trento) e Giulia (responsabile della formazione dei leader). La responsabile locale del campo, Sanja, non ha avuto vita facile nel processo di organizzazione generale in quanto nuova a questo tipo di esperienza. Se da una parte gli aspetti materiali, con l'aiuto del personale dell'Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor, non hanno rappresentato un grande problema, l'individuazione dei giovani partecipanti di Prijedor è stata alquanto complessa. Il coordinamento con i centri giovanili è stato infatti infruttuoso tanto da arrivare a pochi giorni dal campo senza ancora un gruppo di ragazzi. Solo il coinvolgimento del gruppo Cisto Srce ("Cuore Puro") e del suo presidente Mario Došen ha fatto sì che si potessero trovare 9 ragazzi: ciononostante mancava il tempo per prepararli al campo. Si devono a queste difficoltà organizzative le iniziali difficoltà di integrazione di alcuni ragazzi durante il campo. Ciononostante, il campo è stato un successo e la lezione del 2010 sarà sicuramente utile per migliorare la preparazione del campo 2011.

CISV - Children International Summer Villages

Movimento internazionale di volontari e Associazione di Promozione Sociale, indipendente e apolitica, che promuove l'educazione alla pace e l'amicizia cross culturale, il CISV offre una gamma unica al mondo di attività di gruppo che sviluppano comprensione cross culturale nei bambini e nei giovani del mondo. Incoraggiando il rispetto per le differenze culturali e lo sviluppo della coscienza di sé, il CISV mette ogni partecipante nelle condizioni di incorporare questi valori nella propria vita mentre diventano cittadini globali e si impegnano per un mondo più pacifico (per maggiori informazioni www.cisv.org e www.it.cisv.org). Dalla sua fondazione nel 1951 ad oggi l'Associazione CISV si è estesa come movimento volontario non governativo in oltre cinquanta paesi del mondo. Grazie al coinvolgimento diretto delle famiglie e all'impegno di educatori e amministratori volontari ogni anno organizza attività educative internazionali per oltre 7000 partecipanti.

Dal 1966 il CISV-Trento contribuisce a questo grande progetto educativo e ogni anno invia circa 70 giovani trentini ai Programmi Educativi Internazionali. A compimento di questo grande impegno per l'educazione alla pace l'Associazione CISV-Trento ha dato inizio già nell'autunno 2004 a un progetto di

solidarietà e cooperazione internazionale con Prijedor, in partenariato con l'Associazione Progetto Prijedor di Trento, di cui è socio, e l'ADL di Prijedor.

Obiettivo della collaborazione era conoscere una realtà diversa e coinvolgere ragazzi e giovani appartenenti ai tre gruppi etnico-religiosi della città bosniaca, uscita da poco dalla guerra, in un cammino di apertura e di ascolto dell'altro, mentre ognuno è impegnato ad assumersi un ruolo di responsabilità nella propria comunità.

Alternando attività in Bosnia e partecipazione di gruppi bosniaci ad attività internazionali a Trento, il CISV ha dato vita a un gruppo di ragazzi e famiglie interessate all'associazione e con il 2010 intenzionate ad assumere un ruolo attivo. È stata soprattutto la sensibilità e intelligenza della dottoressa Azra Pašalić, presidente del Consiglio Comunale, che già era stata coinvolta in un programma internazionale nell'estate del 2009 (I.P.P. - International People's Project Bosnia 2009) a rendere possibile la fondazione del CISV-Bosnia. Segretaria sarebbe stata Sanja affiancata da Pavle che aveva partecipato a un campo a Trento nel 2008.

Dajana Basta, Bosnia Erzegovina

Mi sento veramente bene ad essere parte di questo campo. Prima di tutto, vorrei fare tanti complimenti ai leader perché senza il loro aiuto e l'aiuto dei nostri amici italiani, questo campo non sarebbe stato così interessante. Sono molto contenta di aver conosciuto tante persone valide e sono sicura che, quando tornerò a casa, mi mancheranno tutti quelli che mi stavano attorno in questi giorni. Dall'inizio del campo, fino ad oggi, ogni giorno tutto mi sembra sempre di più interessante. Sono molto contenta che abbiamo iniziato con i giochi di conoscenza perché in tale modo abbiamo saputo di più uni degli altri. È stato molto utile. Ora, anche se sono passati quasi undici giorni, un po' di tempo, mi sento veramente bene e, se potessi decidere io, ne rimarrei ancora undici. Sono contenta di aver incontrato nuovi amici e spero che rimarremo in contatto anche dopo che tutti torniamo a casa!

Giulia, CISV-Trento

Questa mattina panico, NO ACQUA, devo ancora lavarmi la faccia e sono le due. Dobbiamo andare al pozzo e con il secchio tirare su l'acqua; un'avventura. [...] Le bambine sono piccole, 12-13 anni, ma carine. Sto legando molto con loro ed è bello vedere come nonostante la lingua e la cultura diversa si possa instaurare una bellissima amicizia. Quanto mi manca la mia Bosnia. Devo raccontarvi di una persona in particolare, Pavle. La mattina mi svegliava insieme a Marta e ci preparava il caffè e lo bevevamo fuori dove c'era sempre una fitta e bellissima nebbiolina. Parlavamo, parlavamo e parlavamo ... effettivamente era l'unico con il quale si poteva parlare l'inglese, oltre agli altri più grandi. Ecco, e poi l'addio, Pavle mi manca da morire, mi manca il cielo della Bosnia, mi mancano i bosniaci, le stelle cadenti e quei momenti indimenticabili, sì, mi manca anche il pozzo un po'. Mi manca quel non so che di speciale che la Bosnia racchiude nel suo cuore e nelle sue persone.

Mirsad Džemali, Bosnia-Erzegovina

Quando sono venuto nel campo, nei primi giorni mi è stato molto difficile. Adesso mi sento bene, ho conosciuto gli amici italiani e facciamo insieme i vari giochi e attività. In questi giorni abbiamo anche giocato a calcio. Mi dispiace molto che non so l'italiano e quindi non posso comunicare con loro. Mi farebbe tanto piacere imparare quella lingua. Penso che sarò molto triste quando il campo finirà, anche se ora mi manca la mia famiglia. Spero che nel futuro avrò altre occasioni di partecipare in un'esperienza simile.

Giorgio, Trento

Inizialmente i ragazzi bosniaci erano un po' timidi e facevano fatica a partecipare alle attività CISV. Ma la forza del CISV è proprio quella di aiutare a superare la timidezza e partecipare al gioco sempre divertente. Ho scoperto come gli effetti della guerra, cioè la privazione di stabilità e di alimentazione, influiscono sui ragazzi rendendoli molto fragili sia fisicamente che psicologicamente.



F. Concerto Five Seasons a Prijedor

Suona la tromba, giù dalla branda! Ci svegliamo la mattina del 6 agosto e ci avviamo impavidi e curiosi verso le lande balcaniche armati solamente di una manciata di strumenti e una gran tensione per quella che sarà la prima (e unica) tappa europea del nostro cortissimo tour. Il viaggio è molto lungo ma tra qualche battuta, molto sonno e le dogane il tempo passa in fretta e arriviamo a Prijedor sotto un forte acquazzone verso le 4 del pomeriggio. Il paesaggio è dominato dal verde, anche se sotto la luce delle nubi balzano subito all'occhio i mattoni accartocciati di alcune case e una strana atmosfera; sembra quasi di essere tornati indietro nel tempo con qualche vecchina che cammina ritorta lungo la strada portando il proprio cesto e fattorie con animali a perdita d'occhio.

La gente è molto ospitale e veniamo accolti calorosamente da una simpatica signora. In un lampo è già ora di cena: il nostro instancabile autista Marco ci guida a una casetta in mezzo ai campi, dove ci attendono a braccia aperte pronti a rimpinzarci con dei tipici manicaretti bosniaci. Il pasto è ottimo, anche se piuttosto pesante; si accostano cibi salati a quelli dolci e si beve un sacco di Rakja. Decidiamo quindi di camminare per Prijedor e bere birra; la cittadina è piuttosto vitale, sicuramente molto più di Trento. Non mi dà certo l'impressione di un posto in cui la guerra è finita da pochi anni, impressione che invece avevo avuto nei sobborghi il pomeriggio.

Il giorno dopo è il giorno clou, quello del concerto ma anche della visita alla miniera e alla cittadina di Ljubija, esperienza che non può passare inosservata. La cittadina è un posto veramente desolato; tutti ti guardano storto e i segni della guerra sono ancora ben visibili sia sulle pareti sia sui volti della gente. Saliamo verso la miniera: il contrasto con Ljubija è lampante e mi fa tornare alla mente il finale di Blade Runner, dove all'angoscia della pioggia si contrappone e si sostituisce la calma delle montagne oltre la nebbia. Ora però è tempo di Rock&Roll!

Ljetna Bašta è un posto sorprendente sia per il palco, che per lo spazio, che per i fonici e i camerini; una cosa che in Trentino, per il momento, non è stata

nemmeno concepita! Insieme a noi, a questo concerto inaugurale dello spazio di Ljetna Bašta, suonano anche Moynemonic, Motherfunky, Genetička Kontrola e Dbau. Decidiamo di fare un esperimento e non suonare cover in inglese cantando solo brani originali in italiano; la gente risponde ben oltre le nostre aspettative e il pubblico è anche piuttosto numeroso (circa 400). È un trionfo!

Iniziativa urbana - Manifest

L'Associazione Manifest è stata fondata nel 1994 da un gruppo di persone che voleva organizzare delle iniziative a Prijedor, soprattutto nell'ambito culturale. Quelli erano gli anni in cui tutti i valori umani e sociali erano sottovalutati, e la vita culturale e pubblica a Prijedor era a livello molto basso. L'Associazione Manifest agisce su tre livelli: locale, statale e internazionale, sia con le sue capacità umane che materiali.

Nel 2009 Manifest ha guidato il progetto "Prijedor Migliore". La base del progetto era relativa alla presentazione e promozione delle associazioni e attività giovanili nei media locali e l'uscita dal buio informativo.

Il progetto è stato realizzato in primavera e in estate del 2009 insieme all'Associazione "Stop drogi" e all'ADL di Prijedor, e il suo risultato finale è stata la realizzazione di sei trasmissioni alla televisione di Prijedor e la creazione di un opuscolo guida attraverso il documento Politica giovanile del Comune di Prijedor. Con il supporto del Comune di Prijedor e altre organizzazioni partner, Manifest organizza da anni una manifestazione giovanile per l'occasione della festa del primo maggio. La manifestazione del 2010, chiamata "May Day", è consistita in un concerto e in una mostra tematica esposta presso il teatro.

Five Seasons band

Five Seasons band nasce nel 2006 e propone Hard Rock, periodo "classico" (anni '60/'70/'80). La band è composta da Enrico (voce), Giacomo (tastiere), Mauro (batteria), Stefano (chitarra) e Stefano (basso). L'Associazione Progetto Prijedor, in collaborazione con Five Seasons, organizza nel dicembre 2008 un concerto rock di beneficenza all'Auditorium Santa Chiara di Tren-

to, che vede la partecipazione straordinaria di Ian Paice (batterista dei Deep Purple) in qualità di batterista della band Five Seasons.

Il concerto, nonostante una bufera di neve, è un successo e l'Auditorium registra il tutto esaurito (circa 900 persone). Progetto Prijedor e Manifest di Prijedor organizzano nell'agosto 2010 un concerto con la partecipazione di Five Seasons band presso lo spazio aperto Ljetna Bašta, a Prijedor.

Siniša Aleksi, membro di Manifest

Sono membro e attivista dell'organizzazione giovanile Manifest, e suono in due gruppi musicali: DBAU e GENETIČKA KONTROLA. Mi ha fatto tanto piacere che quest'estate abbiamo avuto l'occasione di ospitare il gruppo rock giovanile Five Seasons di Trento, soprattutto perché si tratta di un gruppo di giovani musicisti provenienti dall'Italia venuto a suonare nello spazio di Ljetna Bašta, recentemente ristrutturato, e a stare insieme ai giovani locali che finora non hanno potuto viaggiare in Europa senza il visto.

Siamo stati contenti che un gruppo dall'estero abbia potuto suonare insieme ai migliori gruppi di Prijedor e convincersi che anche noi siamo cittadini europei e che non è colpa nostra se siamo così vicini e nello stesso tempo tanto lontani dall'Europa. Insomma, ci siamo divertiti un sacco, il concerto è andato benissimo e c'è stato un ottimo pubblico che ha sostenuto questa maratona rock fino al suo termine!!!

Gli ospiti di Trento saranno sempre benvenuti nella nostra piccola città e noi saremo sempre contenti di poter suonare insieme a loro!

Enrico de Bertolini, vocalist Five Seasons band - Trento

È stata sicuramente una grandissima esperienza; sia per il concerto ma ancor di più per le emozioni contrastanti e sempre in bilico tra la gioia e l'angoscia che questo viaggio ha saputo regalare!



G. Concerto Too Much Bunnies e mostra fotografica itinerante “No borders”

Questo campo nasce un po' per caso quando Stefano, un giovane volontario del gruppo Operazione Colomba, ha proposto ai ragazzi del Gruppo Pristina-Gracanica di realizzare una mostra fotografica. Tale mostra poteva essere realizzata a seguito di una serie di visite di una giornata a tutte le città del Kosovo: Prizren, Mitrovica, Novo Brdo, Giacova, Peja/Peć, Klina, Orahovac, Gnjilane... Un giorno alla settimana per dieci settimane sarebbe stato dedicato a questo progetto e avrebbe coinvolto vicendevolmente tutti i ragazzi dei due gruppi: 4 ragazzi per giornata con a disposizione 2 macchine fotografiche e una telecamera. L'idea è descrivere attraverso le foto le realtà del Kosovo attraverso lo sguardo dei ragazzi. Una volta raccolto il materiale fotografico e dopo la sua selezione – sono state scelte 21 foto da una rosa di 40 – è stato contattato un gruppo di giovani musicisti trentini, i Too Much Bunnies, perché accompagnasse con vivacità la presentazione fotografica. Infine l'incontro con la realtà giovanile dei Too Much Bunnies costituiva un ulteriore momento di scambio e di allargamento delle conoscenze. Giovedì 26 agosto sono arrivati i Too Much Bunnies e i due gruppi si sono conosciuti.

L'indomani a Gorazdevac ha avuto luogo il primo giorno di mostra fotografica: alle 16 è iniziata la mostra in una piazza del villaggio e i ragazzi hanno spiegato agli interessati l'origine e il significato delle foto. Alle 20 il concerto dei Too Much Bunnies ha concluso la prima giornata di mostra con un paio di ore di percussioni e balli in cui tutti vengono trascinati. Bella atmosfera!

La mostra fotografica è stata portata nei giorni successivi a Peja/Peć e a Gracanica. A Gracanica il concerto finale è addirittura culminato in uno scambio musicale tra i Too Much Bunnies e alcuni gruppi emergenti locali che dovevano suonare nella stessa serata.

A Pristina la serata conclusiva è stata molto bella ma anche un po' triste perché l'indomani i cari compagni di viaggio, i Too Much Bunnies, se ne sarebbero andati via. In ogni caso una cena tutti insieme chiude le danze e stringe i saluti, l'indomani tutti a casa... alla prossima! Magari in Italia!

Gruppo Pristina-Gracanica

Il gruppo nasce a seguito di numerosi tentativi di creare spazi in cui far incontrare e lavorare insieme ragazzi serbi e albanesi, ossia per dare concretezza al lavoro di un gruppo studio che da dieci anni si occupa del tema dell'elaborazione e trasformazione del conflitto. Negli ultimi tempi si pensa di unire i ragazzi del gruppo Pristina, che hanno già lavorato insieme a una mostra di pittura con Operazione Colomba e Tavolo trentino con il Kosovo, con i ragazzi di Gracanica, grazie a Aleksandra, una ragazza di Gorazdevac che fa da tramite. L'idea di fondo è che l'arte, e non più la guerra, può essere il tema su cui lavorare insieme. Pian piano i legami si stringono tra i due gruppi a seguito di vari incontri tra Pristina, Gracanica e Peja/Peć. Negli incontri viene definito il settore artistico sul quale i ragazzi intendono investire: la fotografia. Fotografare dà l'opportunità sia di viaggiare insieme, di conoscere insieme le realtà del luogo dove vivono e anche di esprimere le emozioni che ognuno avverte nel conoscere una nuova realtà a partire da un diverso passato.

Arbresha, Gruppo Pristina-Gracanica (20 anni)

L'idea di realizzare una mostra fotografica ci è piaciuta fin dall'inizio e questo ha permesso che non sia mai mancato l'interesse e il lavoro di gruppo. Il desiderio di iniziare era grande. L'obiettivo di questa mostra era fotografare ciò che a noi interessava maggiormente perché si conoscesse il Kosovo – i ritratti delle persone, gli edifici, i monumenti, etc. –, ma allo stesso tempo è stato possibile fare conoscenza con tante persone nuove, di diversa nazionalità.

Parte inseparabile di questa bellissima mostra fotografica è stato il gruppo musicale italiano Too Much Bunnies, che ha coronato questo straordinario lavoro. La loro determinazione e il loro grande spirito di collaborazione è stato così forte da eliminare i dubbi che avevamo all'inizio, temendo la reazione del pubblico, e la loro vivacità ed energia hanno attirato molte persone, che poi si sono interessate alla mostra durante tutti i giorni dell'esposizione.

I commenti positivi non mancavano alla fine di ogni giornata e il buon esito di ogni esposizione giornaliera si vedeva riflesso sui nostri volti, insieme al desi-

derio che il giorno successivo fosse di buon esito come quello precedente. Spesso ci siamo immaginati che questa mostra, un giorno, superasse i confini del nostro Paese... perché no?

Aleksandra Vučetić, Gruppo Pristina-Gracanica (18 anni)

La cosa più bella di questo scambio è stato fare conoscenza con ragazzi dell'Italia con cui, nonostante la distanza, si è stretto un forte legame. Ovviamente quest'esperienza ci ha avvicinato di più anche ai ragazzi kossovari con cui tutt'oggi siamo rimasti in contatto e trascorriamo di tanto in tanto qualche serata insieme a Pristina... speriamo che anche in futuro si presentino altre occasioni simili!



LA CONCLUSIONE

**Workshop di condivisione delle esperienze,
progettazione dei campi estivi 2011 e inaugurazione
della mostra fotografica BalcAnimazioni2010!**

Sabato 9 e domenica 10 ottobre 2010
Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale, Trento

I riflettori si spengono. A ricordo delle amicizie strette, degli incontri dell'estate, rimangono un biglietto stropicciato in tasca con un numero di telefono, un indirizzo e-mail, un contatto in facebook, un album di fotografie, una pagina di diario, un video. Passata la festa, è tempo di tirare le somme, di analizzare l'esperienza a fari spenti. A questo scopo sono dedicate le giornate del 9 e 10 ottobre presso il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale di Trento. Si tratta di un momento di riflessione e restituzione aperto a tutti i giovani trentini partecipanti ai campi estivi nei Balcani e ad alcuni rappresentanti dei giovani coinvolti dai territori di Kraljevo, Peja/Peć e Prijedor.

È anche l'occasione per inaugurare la mostra fotografica BalcAnimazioni2010!, una raccolta delle foto più significative di quest'estate balcanica, scelte dai protagonisti e allestite nel corridoio del Centro, a disposizione degli occhi curiosi degli invitati alla festa finale di domenica sera, con un piccolo buffet dai sapori balcanici e le musiche dei Too Much Bunnies, freschi di tournée a Peja/Peć.

Gli obiettivi:

- attraverso la condivisione delle esperienze vissute, promuovere il rafforzamento di una rete tra i giovani trentini tra di loro e tra i giovani trentini e i giovani balcanici che hanno partecipato all'esperienza dei campi estivi nei Balcani;
- favorire una prima riflessione su come l'esperienza del 2010 può essere proseguita e implementata nel corso del 2011;

- attraverso lo scambio del materiale raccolto nel campo (foto, video, testimonianze scritte) e l'allestimento di una mostra fotografica (BalcAnimazioni2010!), presentare la propria esperienza agli altri ragazzi e alla comunità trentina più in generale;
- sensibilizzare la comunità trentina attraverso un momento di festa finale aperta al pubblico.

I protagonisti:

- circa quaranta giovani e formatori delle associazioni giovanili trentine coinvolte nei campi estivi nei Balcani nell'estate 2010 (membri di Cooperativa Arianna, Associazione CISV - Sez. Trento, Associazione Solis Urna, Progetto Colomba, Associazione Villainvita, gruppo musicale Five Seasons, gruppo musicale Too Much Bunnies); giovani di associazioni giovanili simpatizzanti (Kaleidoscopio); ragazzi del servizio civile impegnati nel progetto di servizio civile a Prijedor e Peja/Peć; coordinatrici e responsabili dell'area giovani delle associazioni promotrici (Progetto Prijedor, Tavolo Trentino con il Kosovo, Tavolo Trentino con Kraljevo);
- circa quindici giovani balcanici, tra referenti dell'area progettuale giovani delle agenzie di Prijedor, Peja/Peć e Kraljevo e altri formatori e referenti delle associazioni giovanili locali coinvolte: Sanja Vukelja e Pavlovic Aleksandar, referenti della nascente sezione CISV di Prijedor; Sladjana Miljevic, accompagnatrice e traduttrice durante la visita di Solis Urna a Prijedor; Dragana Radanovic, ADL Prijedor; Nikola, associazioni Kwart e Positive Youth di Kraljevo; Ilija e Ana, ADL Nis sede di Kraljevo; Besa, Lindita, Valdrim, Fitim, Ilir, giovani animatori di Peja/Peć; Elbert, Tavolo Trentino con il Kosovo, ufficio di Peja/Peć;
- la comunità trentina: circa 40 persone, simpatizzanti delle associazioni, hanno presenziato alla serata di inaugurazione della mostra fotografica BalcAnimazioni2010!

Formatori/animatori:

- Elisa Bortolamedi, Cooperativa Arianna, educatrice;
- Rossana Fontanari, Anna Pasquali, Paola Filippi, associazioni Progetto Prijedor, Tavolo Trentino con il Kosovo e Tavolo Trentino con Kraljevo, referenti dell'area giovani.

PROGRAMMA

SABATO 9 OTTOBRE: RACCONTI DAI CAMPI ESTIVI 2010

- 9.00** Saluto ai partecipanti e apertura delle attività
- 10.00 - 11.00** Le esperienze dei campi estivi a Prijedor, Kraljevo e Peja/Peć (attraverso video e foto)
- 11.00 - 13.00** Condivisione delle esperienze in due gruppi (trentini e balcanici)
- 13.00** Pranzo a buffet
- 15.00** Riapertura dei lavori con restituzione dai due gruppi
- 18.00** Chiusura delle attività

DOMENICA 10 OTTOBRE: IDEE PER IL 2011

- 9.00** Apertura delle attività e individuazione delle tematiche dei campi estivi 2011
- 10.00 - 13.00** Progettazione per aree tematiche
- 13.00** Pranzo a buffet
- 15.00** Restituzione delle idee per i campi estivi 2011 (plenaria)
- 16.00 - 19.00** Allestimento della mostra fotografica e della festa
- 19.00** Inaugurazione della mostra fotografica BalcAnimazioni2010!
- 20.00** Buffet e musica per tutti



Trento, ottobre 2010

LA CAROVANA RIPARTE!

La carovana di BalcAnimazioni dopo aver percorso tanta strada si è concessa una sosta. Un momento di pausa necessario a ciascuno per far sedimentare le emozioni vissute e le informazioni immagazzinate durante il periodo estivo. Rileggere questo libretto dà l'idea di quante teste, gambe, braccia e cuori si siano mobilitati insieme per raggiungere un obiettivo comune: incontrarsi, scoprirsi.

Muoversi verso l'altro ha in sé la dimensione della scoperta, farlo insieme ci ha fatto respirare la possibilità di cambiare le cose. In piccolo e nelle nostre comunità prima che altrove.

Ma se incontrarsi e viaggiare ci fa stare così bene, ripartiamo! La carovana è pronta! E voi?



Prijedor, maggio 2011

LE RELAZIONI TRA I BALCANI E IL TRENTINO

BOSNIA-ERZEGOVINA

Associazione Progetto Prijedor

Nasce nel 1997 a coronamento dell'attività che alcuni volontari della Casa per la Pace di Trento svolgevano già dal 1993 nei territori della ex-Jugoslavia e in particolare, dall'autunno del 1995, con la comunità di Prijedor. A partire dai primi interventi di sostegno umanitario in un contesto di guerra appena terminata, l'Associazione – che è composta da comuni, associazioni e singoli cittadini – ha nel corso degli anni ampliato il suo raggio d'azione andando a interessarsi della vita della comunità di Prijedor nelle sue varie componenti – sociale, economica, culturale – e promuovendo assieme ad essa relazioni di cooperazione.

Contatti: Passaggio Zippel, 6 - 38122 Trento (Italia) - Tel: +39 0461 233839 - progetto.prijedor@gmail.com

Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor

L'Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor viene fondata nel 2000 sotto gli auspici del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa. Essa, come le altre Agenzie della Democrazia Locale presenti nelle aree balcanica e caucasica, segue la logica di lavoro della cooperazione decentrata, imperniata su uno stretto partenariato con autorità locali europee ed altre forme organizzate della società civile. Le istituzioni coinvolte direttamente nella relazione di comunità in questione sono il Comune di Prijedor, l'Associazione Progetto Prijedor (in qualità di partner leader dell'ADL), il Sindacato SPI-CGIL del Friuli Venezia Giulia e il Comune di Pistoia.

Contatti: Ul. Zanatska bb - 79101 Prijedor (BiH) - Tel/Fax: +387(0)52241100 - ldaprijedor@aldaintranet.org

SERBIA

Tavolo Trentino con Kraljevo

Il Tavolo Trentino con Kraljevo nasce nel 2001 con il proposito di proseguire e coordinare le attività della comunità trentina in Serbia attive già dal 1993. Il Tavolo non è altro che il luogo all'interno del quale cerchiamo di far incontrare tutte le espressioni della comunità trentina – enti locali, associazioni e singole persone – che hanno la curiosità, il desiderio, il piacere di avviare rapporti di conoscenza, amicizia, aiuto e scambio con Kraljevo, nella Serbia centrale. Il Tavolo si impegna in iniziative per promuovere lo sviluppo locale, la creazione di servizi innovativi per categorie marginali, l'incontro tra giovani e occasioni di scambio istituzionale per l'esercizio della costruzione di un'Europa dal basso che vede le istituzioni locali come protagoniste.

Contatti: Via Milano, 120 - 38122 Trento (Italia) - Tel: +39 0461 223224 - Tel/Fax: +39 0461 260397 - info@trentinobalcani.eu

Agenzia della Democrazia Locale della Serbia Centro Meridionale - LDACSS, Ufficio di Kraljevo

Il Tavolo, nel 2001, ha contribuito all'apertura dell'Agenzia della Democrazia Locale della Serbia Centro Meridionale, con sede nella città di Nis, in seguito ad un percorso partecipato e di rete che ha coinvolto una serie di soggetti italiani, serbi e di altri paesi membri del Consiglio d'Europa. L'ADL della Serbia Centro Meridionale ha una "doppia anima": da una parte è mediatrice tra partner locali e internazionali nei progetti da questi ultimi promossi in Serbia centro meridionale, e dall'altra parte si è costituita come ONG locale che si rivolge direttamente alle istituzioni locali, e partecipa a bandi internazionali, nazionali e locali come soggetto territoriale.

Contatti: Heroja Maričića 80, 36000 Kraljevo (Srbija) - Tel/Fax: +381 (0)36 231857 - tavolo.trentino@gmail.com

KOSOVO

Tavolo Trentino con il Kossovo

Il Tavolo nasce nel 1999 per promuovere l'intervento umanitario e di ricostruzione post-bellica da parte di numerose associazioni insieme alla Provincia Autonoma di Trento. Dal 2006 è coordinato dall'Associazione Trentino con il Kossovo. Il suo obiettivo è quello di favorire scambi tra enti, associazioni ed esperti del Trentino e del Kossovo per un incontro positivo tra pezzi diversi dell'Europa in costruzione. I principi guida della relazione sono il partenariato, la reciprocità e la prossimità, la valorizzazione delle risorse locali e l'inclusione.

Contatti: Via Milano, 120 - 38122 Trento (Italia) - Tel: +39 0461 223224 - Tel/Fax: +39 0461 260397 - info@trentinobalcani.eu

Agenzia della Democrazia Locale del Kossovo con sede a Peja/Peć

Nel 2010 ha avuto avvio formale il percorso di costituzione a Peja/Peć di una Agenzia della Democrazia Locale, che oltre al Tavolo avrà come partner la Municipalità turca di Yalova, la Regione Istria, l'Associazione dei Comuni kossovari, le ong Alpha Formation-Francia, AIBI Amici dei Bambini e Reggio Terzo Mondo-Italia.

Contatti: Enver Hadri str., Shtëpia Kulturës, Pejë/Peć (Kosovo) - Tel/Fax: +381 (0)39 434174 - trentino.kossovo@gmail.com



Publistampa Arti grafiche - Pergine Valsugana (TN)
Carta riciclata Oikos Fedrigoni: 50% fibre di recupero certificate e 50% pura cellulosa certificata.
Inchiostri con solventi a base vegetale.



www.trentinobalcani.eu

In collaborazione con:



ONG Herbarina



GRUPPO MUSICALE
FIVE SEASONS

